



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

"Stanislao Cannizzaro"

Via Consolare Latina, 263 - 00034 COLLEFERRO (RM)

tel. 06/121128245 – 06/121128246 Presidenza 06/97200405

E-mail: mtf15000d@istruzione.it; ; mtf15000d@pec.istruzione.it URL <https://www.itiscannizzarocolleferro.edu.it/>

Distretto n. 38 - C.M. RMTF15000D - Codice Fiscale 87004480585

Piano di Inclusione

Il presente documento intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico, per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica concorre ad assicurare il successo formativo di tutti gli studenti, promuovendo la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Il Piano di Inclusione intende dare enfasi a diversi aspetti:

- Valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente, accrescendo la loro partecipazione alla vita della scuola nei rispettivi ruoli;
- Applicare pratiche educative tese a sviluppare processi inclusivi degli alunni rispettando le loro diversità e i loro processi cognitivi;
- Ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con bisogni educativi speciali;
- Vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- Enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori;
- Riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Bisogno Educativo Speciale si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato (cioè dosato su misura dell'allievo) in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. Individualizzazione;
2. Personalizzazione;
3. Strumenti compensativi;
4. Misure dispensative;
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità i quali vengono rilevati a cadenza annuale e riportati nel PAI.

Il nostro Istituto ha come obiettivo il porre gli alunni con disabilità al centro di un progetto formativo, seguendo un modello di scuola inclusiva, accogliente, personalizzante.

“Un sistema inclusivo” considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Nella nostra scuola sono attive le funzioni strumentali suddivise in BES prima area (studenti aventi diritto L. 104, dove si prevede la redazione del PEI) e seconda area (studenti aventi diritto L. 170/2010, dove si prevede la redazione del PDP).

Il gruppo di lavoro sugli alunni con DSA/BES confluisce nel più ampio GLI.

Al fine di stabilire delle linee guida per l'intero Istituto è stato costituito il GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE) a cui prende parte:

- a. Dirigente Scolastico;
- b. Funzioni Strumentali per l'inclusione scolastica, che eventualmente lo presiedono su delega del Dirigente Scolastico;
- c. Commissione inclusione;
- d. Funzione Strumentale supporto agli studenti e prevenzione alla dispersione;
- e. Gli Insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto;
- f. Una rappresentanza dei docenti curricolari;
- g. D.S.G.A. e una rappresentanza degli ATA;
- h. Una rappresentanza dei genitori di alunni con B.E.S. frequentanti la scuola;
- i. Rappresentanti degli operatori Socio-Sanitari e Assistenziali (Enti locali di zona), terapeuti privati e le Associazioni del territorio che collaborano con la scuola;
- j. Una rappresentanza della componente alunni;
- k. Un rappresentante dell'area programmazione, organizzazione e attuazione dell'offerta istruzione, diritto allo studio scolastico e universitario della Regione;

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, così come sopra costituito e composto, svolgerà le seguenti funzioni:

1. Rilevazione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento;
3. Eventuali proposte per l'ottimizzazione delle risorse esistenti;
4. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusione della scuola;

6. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi;
7. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104/92;
- Legge 15 marzo 1997;
- Legge 170 del 2010;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Legge n. 10 del 13 luglio 2015;
- Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017;
- Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019;
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e s. i. e m.;
- Nota prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021
- D.M. 170/2022
- D.M. 153 del 1 agosto 2023
- D.L. 71 del 31 maggio 2024 convertito in L. 106 del 29 luglio 2024;
- D.M. 32 del 26 febbraio 2025.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2025/2026

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data: 13/06/2025

Deliberato dal Collegio Docenti in data: 14/06/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s.2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	31
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	73
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	19
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	144
% su popolazione scolastica	13,70%
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	96
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Commissione Inclusione		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro: Centro impiego/servizi assist.sociale/Enti accreditati	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2025/2026

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);	Alunni con “disturbi specifici dell’apprendimento” (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)	alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale- relazionale
I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale e dall’Inps: -Verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità; -C.I.S. e Diagnosi Funzionale (in sostituzione del Profilo di Funzionamento non ancora adottato dalle ASL). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità) composto da: -Dirigente scolastico, -componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, -i docenti curriculari e docenti di sostegno della classe, -i genitori o chi esercita la potestà genitoriale, - studente/ssa in base al principio di autodeterminazione, -eventuali operatori dei servizi sociali, -assistente specialistico o alla comunicazione, - terapisti privati, -docenti di sostegno scuola secondaria di primo grado (per alunni in ingresso) con il compito di fornire le linee guida per redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica (intermedia e finale) degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.	Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento). Nel PdP sono indicate le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, e gli strumenti ritenuti idonei ed opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP viene consegnato in segreteria didattica; il coordinatore provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia. Al fine di monitorare l’efficacia degli interventi definiti nei Piani Didattici Personalizzati sarà effettuata una verifica intermedia al fine di confermare, aggiornare, integrare o riprogettare percorsi di apprendimento, strategie metodologiche, strumenti compensativi e misure dispensative programmati ad inizio anno. I C.d.C. effettueranno in modo collegiale il monitoraggio intermedio dei PDP; è previsto anche un monitoraggio finale dei PDP da parte dei C.d.C.	I C. d.C. rileveranno i casi di alunni “a rischio”. La segnalazione, da parte del Coordinatore di classe potrà avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato i casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Per l’identificazione di tali alunni non è necessariamente richiesta alcuna certificazione.

Soggetti coinvolti

Istituzione Scolastica, famiglie, ASL, Enti Locali Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Funzioni strumentali per l'Inclusione e Commissione Inclusione, collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di:

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PAI, predisposizione di modulistica
- raccolta e gestione documentazione del fascicolo personale alunni
- elaborazione di proposte di formazione per il personale scolastico e di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- contribuzione alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti
- collaborazione con le famiglie i servizi sociali, Asl, altri enti ed istituzioni scolastiche per definire interventi e strategie
- elaborazione progetti Regione Lazio (assistenza specialistica e alla comunicazione)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Assunzione di una maggiore consapevolezza, da parte di tutto il personale, nello svolgimento delle proprie funzioni, in riferimento del ruolo ricoperto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Completamento della formazione/aggiornamento di tutti i docenti, con corsi funzionali alle strategie per la realizzazione del Pai, proposti dall'Istituto e/o da Enti di Formazione/Scuola/Università, GIT,CTS,CTI, reti di scuole.
- Aggiornamento di tutti i docenti rispetto alle modifiche normative relative ai BES .

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Adeguare convenientemente i criteri valutativi dei PEI e dei PDP al profilo dell'alunno.
- Elaborare, prove di verifica adeguate al discorso delle competenze, nel rispetto delle misure compensative e dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Migliorare l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno per tutti gli studenti in condizione BES, con opportuni sportelli didattici e percorsi di didattica personalizzata;
- Prevedere figure tutor per gli studenti in condizione BES, in linea con le ultime indicazioni del Progetto Assistenza Specialistica Regione Lazio, in base alle risorse fornite dall'Ente stesso.
- Nell'ambito del progetto di assistenza specialistica, attivazione di un laboratorio per la costruzione di mappe concettuali con l'ausilio di software specifici.
- Attivazione del "tutoraggio tra pari" con gli alunni di tutte le classi, in particolare nello svolgimento di attività laboratoriali inclusive.
- Realizzazione di percorsi di orientamento per alunni BES in relazione alle Linee Guida per l'Orientamento.
- Realizzazione di percorsi di mentoring individuali per alunni fragili, per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Maggiori azioni d'intervento riabilitativo e terapeutico con personale specializzato esterno (Enti e Associazioni).
- Diffusione e partecipazione alle iniziative organizzate dal GIT, CTS, CTI ed altri enti accreditati.
- Ricerca di personale specializzato per consulenze e supporto per eventuali esigenze didattiche, normative e psicologiche anche con le Istituzioni Pubbliche (Università/altro);
- Realizzazione di attività di formazione/informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva dalla figura che fornisce supporto psicologico.
- Rapporti di collaborazione con il Distretto Sanitario del territorio tramite accordi programmatici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Ottimizzare la condivisione circa l'impiego di strumenti compensativi da utilizzare nello studio a casa.
- Maggiore coinvolgimento e collaborazione sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto (Teatro, Musica, proiezioni cinematografiche, etc.).
- Sviluppare le competenze richieste anche con riferimento al curriculum verticale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, anche durante la realizzazione dei progetti e attività svolti nel corso dell'anno scolastico
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Favorire la partecipazione a progetti territoriali per l'acquisizione di risorse aggiuntive a quelle del fondo di Istituto.
- Coinvolgimento e realizzazione di progetti inclusivi con Enti ed Associazioni presenti sul territorio.
- Potenziamento dei laboratori con materiali e attrezzature idonei, software specifici e tecnologie di supporto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Progetto di orientamento in entrata con particolare attenzione al passaggio di informazioni tra ordini di scuola in particolare per gli alunni BES.
- Convocazione di Glo per alunni in ingresso al termine del primo ciclo.
- Progetto di orientamento in uscita e contatti diretti con Centri per l'Impiego e Servizi Sociali del territorio ed altri enti accreditati.
- Azioni di monitoraggio e verifiche con attività di riorientamento durante il percorso scolastico.
- Presenza della figura del docente orientatore per favorire le attività di orientamento ed aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità, progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e dalle università.